

ASSOCIAZIONE

Eser tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arrotondato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Ai nostri benevoli associati. Raccomandiamo di nuovo ai nostri soci, che fossero in arretrato coi pagamenti, a mettersi in regola coll'amministrazione.

Col 1° del p. v. gennaio si aprirà un nuovo abbonamento; e l'Amministrazione è disposta di apedere gratuitamente tutti i numeri del giornale del corrente mese a tutti quelli che assiedano pel 1880, ne pagheranno in anticipazione l'intero prezzo.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 17 dicembre contiene:
1. R. decreto 9 novembre, in forza del quale le raccolte di qualunque, disegni, oggetti di scultura che formano la galleria annessa all'Istituto di belle arti di Venezia, dipenderanno, per la parte artistica, dal presidente del Collegio accademico dell'Accademia stessa.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Quello che noi avevamo predetto circa alle conquiste inglesi nell'Afghanistan sta accadendo. Una volta, che un Popolo civile si pone nella necessità di fare delle conquiste sopra i Popoli ancora barbari a lui vicini, esso corre due rischi in una volta, o piuttosto tre, dei quali l'ultimo è ancora peggiore degli altri due.

Un rischio è quello di non potersi arrestare là dove vorrebbe, ma di essere costretto a procedere al di là di quanto avrebbe voluto.

L'altro rischio si è, che quanto esso deve spendere per conquistare valga molto più di quello che acquista.

Il terzo in fine, da cui un Popolo civile dovrebbe più che da ogni altro rifuggire, si è quello di essere condotto, per domare Popoli barbari, ad usare a sua volta di barbari mezzi.

Difatti non riesce all'Inghilterra di fissare al suo Imperium quelle frontiere scientifiche delle quali lord Beaconsfield diceva volersi accontentare. Una volta cominciata la guerra coll'Afghanistan non fu al Governo inglese possibile di arrestarsi, e dovrà conquistar tutto per non retrocedere vergognosamente e perdere con questo la sua forza morale nell'Impero indiano. È quello che accadde altra volta nell'Algeria ai Francesi e che in antico dovette sperimentare Roma nella Germania.

I Popoli barbari si possono domare per un momento, riportando qualche splendida vittoria su di essi, essendo anche la civiltà una forza. Ma questi Popoli saranno dalla loro ferocia indotti a ribellarsi tante volte da costituire uno stato di guerra permanente; per cui, per tenerli in freno, bisognerà consumare molti uomini e molto danaro. È quello che accade ora agli Inglesi, i quali per le conquiste della spada si trovano in tanto peggiori condizioni, che devono fare uso di soldati mercenari, che cessano di accorrere laddove il mestiere delle armi cessa per essi di esser buono. I danari all'Inghilterra non mancano; ma la Nazione non è lontana dal chiedere conto al suo Governo di quello che esso le fa spendere.

Se quello che si racconta e poi vero, come è molto probabile, le crudeltà degli Afgani hanno prodotto altre e peggiori crudeltà contro di essi delle truppe inglesi; le quali, quando pure si ostinino a vincere ad ogni costo, potranno sentirsi dire contro quella sentenza famosa: *Pacem appellant et desertum faciunt*. Chi poi tiene schiavi gli altri nuoce sovente alla propria libertà.

Ben migliore era adunque la politica del partito liberale, che pure tenendo dei punti forti in vari luoghi marittimi del globo lungo le grandi vie del traffico mondiale, si appagava delle conquiste della colonizzazione, che sono quelle della moderna civiltà.

L'Inghilterra, che mostrava di temere la Russia, lavora adesso a di lei vantaggio. L'*Imperium et libertas* di cui si vantava lord Beaconsfield non stanno bene assieme.

Gli ultimi avvenimenti eserteranno di certo la loro influenza sull'opinione pubblica nell'Inghilterra; ed essa darà ragione al Gladstone.

La Russia si trova anch'essa in posizione non lieta, non tanto causa le difficoltà esterne quanto per la sua interna situazione. La condizione dei tempi non è tale da permettere che s'imbranchi fra le Nazioni civili una che non ancora ottenne una rappresentanza e si regge coll'assolutismo e l'arbitrio, che non conoscono alcun freno. Si può dire oramai, che la Russia forma l'unica eccezione in Europa alla

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**INSEZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annonze in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Franscioni, in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE**POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO**

regola generale del sistema rappresentativo, che in qualche forma venne accettato anche nel Giappone, nell'Egitto e perfino, almeno per un momento, nell'Impero turco. Di più la Russia stessa, atteggiandosi quale liberatrice di Popoli, ha voluto favorirlo nei Principati danubiani.

Questa situazione somiglia a quella della Francia dello scorso secolo quando combatteva per la libertà delle colonie inglesi nell'America, donde riportò i germi della successiva rivoluzione in casa. Come penserà la Russia a liberare gli altri, senza fare libera sè stessa?

Ed appunto perché non seppe darsa finora libere istituzioni, la Russia offre l'esempio delle costanti e selvagge cospirazioni contro la vita dello Czar e dei più alti suoi funzionari.

I rigori non valgono a distruggere la mania regicida, la quale d'altra parte allontana vien più la speranza di concessioni liberali, di una generale rappresentanza della Nazione. Ma la vera difficoltà consiste per lo appunto in questo, che una vera Nazione russa, nel senso moderno, che sottintende omogeneità, lingua e civiltà comuni, non esiste. La Russia è piuttosto un aggregato di nazionalità, alcune delle quali solo relativamente civili, le altre ancora incomposte e quasi affatto barbarie, a tale che nazionalità vero non possono dirsi. L'*imperium* tiene unito di qualche maniera questo ammalgama di elementi eterogenei; ma *imperium et libertas* non si accordano tra di loro. Tra Russi grandi e piccoli, Polacchi, Tartari, Tedeschi, Finni, Kirghisi, Turcomanni ecc., non si formerebbe mai una libera società; come non si poteva formare tra le oppresse nazionalità cristiane dell'Impero ottomano e la razza dominante.

Se queste nazionalità, comunque distinte tra loro, si potessero tutte classificare almeno tra le relativamente civili, si potrebbe immaginare una larga federazione, coll'autonomia di tutte ed un vincolo comune per formarne uno Stato. Ma siamo ben lontani da un caso simile, che avrebbe potuto essere piuttosto quello dell'Impero austro-ungarico, se invece del predominio di due sole nazionalità col sistema dualistico, si avesse saputo costituire una larga Confederazione di tutte le nazionalità equamente trattate. La stessa Inghilterra trova la sua grande difficoltà nella celtica Irlanda, che non si è mai del tutto assimilata al resto. Essa poi, mantenendo l'*imperium* sopra i dugencinquanta milioni di sudditi indiani, dovette accordare quasi piena libertà alle sue colonie inglesi, come il Canada e l'Australia.

La Russia colla testa e le braccia in Europa e le altre membra in Asia, ha più i caratteri di una potenza asiatica che non quelli di una europea; per cui *imperium e libertas* potrebbero contemporaneamente esercitare su di lei un'azione dissolvente, il giorno in cui il despotismo cessasse di essere una forza, come accadde dell'Impero turco.

La Russia rappresenta ancora una forza, ladove usa la civiltà contro la barbarie; ma l'Europa civile potrebbe difendersi da lei colla forza della civiltà e della libertà, se le Nazioni civili già padrone di sé rompessero tutte le barriere che le dividono, senza pensare più a conquiste.

La Francia ci lascia sempre dubbi, se la Repubblica non abbia da far nascere ancora uno stato di lotta perpetua. Malgrado i voti di fiducia il Ministero Waddington si trova in crisi, e le modificazioni, che si propongono non saranno forse le ultime; nè ci fa sicuri lo stato della Spagna, dove il Canovas trova non poche difficoltà. Il Governo di Vienna ottenne finalmente di far passare il suo bilancio decennale della guerra.

**

Verso la fine dell'anno e mentre la Camera, stanca di essere riuscita a non far niente assieme al Ministero, a cui basta di avere ottenuto il suo esercizio provvisorio e messo da parte per il momento le opposizioni, si proroga per riposarsi de' suoi ozi. Ma le cose nostre parlamentari e ministeriali si sono così volte al peggio, che oramai da tutte le parti sorgono delle voci, che giudicano severamente la situazione.

Noi abbiamo successivamente riferito qualche giudizio su di essa, e potremmo quindi fare a meno di occuparcene. Però qualche altra osservazione non è fuori di luogo.

Ricorderemo prima di tutto di avere più volte, qui ed altrove, cercato di antivenire quell'apatia, quell'abbandono di cui generalmente si accusano ora tanto la ormai scomposta Maggioranza, quanto l'Opposizione costituzionale, coll'eccitare la parte nostra soprattutto a portare nel campo pratico e concreto la discussione di tutte le questioni del giorno; e ciò tanto nel Parlamento, quanto in seno alle Associazioni e nella stampa. Non erano né dubbi, né pochi gl'indizi, che

evidentemente mostravano come il Paese fosse stanco della guerra dei gruppi, che di per di sì contendono il potere, e desideroso che si trattassero i suoi reali interessi. Quello poi, che non si faceva a Montecitorio dai rappresentanti, dovevansi fare nelle Province, onde così mostrare, se non altro, come veniva l'inerzia dei rappresentanti giudicata dalla pubblica opinione.

Quella che meno doveva abbandonarvisi, (di che essa medesima sembra ora, e troppo tardi per i giusti rimproveri, accorgersi) noi lo abbiamo detto più volte, era l'Opposizione costituzionale, che per quanto scarsa nelle aule parlamentari poteva rendere dei grandi servigi al Paese e far valere sè medesima. Non è il humero, che fa il valore di un partito, ma la forza intellettuale, la pratica abilità e la operosità de' suoi nomini.

Se quel cento della Opposizione costituzionale, che nelle elezioni parziali crebbero fino a centoventi, fossero stati sempre presenti alla Camera, compatti ed operosi, se avessero mostrato tutti i di, non già una opposizione sistematica, ma quanto valevano più degli altri, se avessero parlato anche fuori del Parlamento e contribuito anche alla stampa ad illuminare la pubblica opinione, avrebbero mostrato di possedere, nel Parlamento e fuori, una forza di attrazione tale, per cui, consegnati oramai alla storia i vecchi partiti politici, avrebbero servito a ricomporre quel grande partito liberale e nazionale, che dopo aver ottenuto l'unità della patria ed il patréggio finanziario, poteva procedere con senno e prudenza a quelle riforme molto comprensive di tutta l'amministrazione, dopo cui la Nazione potesse tranquillamente de' suoi progressi economici e civili occuparsi.

Le tendenze del partito repubblicano che si faceva animo da una parte e dall'altra la nascente di un partito che sè stesso chiamava conservatore nazionale, (e che ora sta per pubblicare un giornale col nome di *Couservatore*) avrebbero dovuto servire a riaccostare nel mezzo il grande partito nazionale e liberale, che invece d'insistere sulle passate accuse, facendo anche appello alle nuove e più giovani forze, potesse occuparsi con azione efficace del presente e dell'avvenire.

Udimmo da varie parti anche parlare di trasformazioni di partiti; e noi abbiamo pensato e detto, che i partiti davvero si trasformano coll'azione per sè stessa trasformatrice del tempo, col mutarsi degli scopi da raggiungersi e col portare davanti al pubblico le questioni pratiche, nella cui soluzione si possono accordare anche taluni di quelli che prima combattevano in campo diverso.

Di tali trasformazioni, almeno parziali, noi ne abbiamo vedute nascere alla vigilia ed al domani della nostra guerra nazionale, poi nel 1866, nel 1867 e dopo il 1870, e la stessa vittoria ottenuta sullo sbilenco produsse una trasformazione agevolando la venuta al potere della opposizione di prima.

Ora la trasformazione è nata nel Paese in quanto non sa più distinguere i partiti se non per la guerra che reciprocamente si fanno, ed in quanto si accorda a domandare, che poche cose si facciano, ma si facciano quelle. Soltanto bisogna, che gli uomini di valore e che hanno seguito nel Paese si facciano vivi.

Di queste idee noi abbiamo sovente intrattenuo i nostri lettori ed ora le troviamo dal più al meno ed anzi nella conclusione totalmente espresse da un deputato, che si dimostrò anche buono scrittore, il colon. Niccola Marselli.

Il Marselli accetta tanto in fatto d'imposte e trasformazione di esse quei risultati sui quali non si potrebbe più tornare addietro, avvertendo che non si deve né tornare allo spareggio, né si può credere di aver da spendere meno con tante cose che, per progredire, ci fanno bisogno, quanto una prudente e misurata riforma elettorale, come chiede che si abbia una vera politica nazionale rispetto all'estero, e conclude con le seguenti parole: « Dinanzi all'altezza ed alla sanità dello scopo, si dovrebbero far tacere i puerili pregiudizi, spezzare se occorre i personali legami, sacrificare persino una parte del tesoro delle nostre individuali convinzioni e dovranno riunirsi in una legione, che non sarebbe la vecchia Destra, né la vecchia Sinistra, ma il Partito nazionale. »

Ma sarà possibile di raggiungere un tale scopo colla Camera attuale, con quell'ambiente d'intreccio e di discordia, che vi esiste? Siamo costretti a dubitarne; e per questo appunto crediamo che convenga occuparsi fin d'ora a preparare piuttosto le elezioni fuori del Parlamento, discutendo le cose prima poi gli uomini. Il principio proclamato dal Marselli è buono, ed anche sta bene che egli proponga ai centri di costi-

tuirsi a nucleo del nuovo partito nazionale; ma è da temersi che nella Camera attuale non si riesca che a fare un gruppo di più, e ciò anche non volendolo, perché tale sarebbe il significato che altri darebbe all'opera del Marselli. Anzi qualche giornale di Sinistra ci vede sotto una manovra del Depretis per liberarsi dal pesante protettorato del Crispi. Oramai l'azione per ricostituire il partito nazionale liberale dovrà esercitarsi più fuori della Camera, che dentro di essa. La Camera attuale non fa che generare nuovi gruppi; il Paese deve cercare nelle nuove elezioni di distruggerli, facendo risultare il nuovo partito nazionale dagli scopi nuovi da raggiungersi nelle condizioni presenti. Lasciamo che i gruppi uccidano sè stessi, e noi cerchiamo di raccogliere nel Paese quel partito che pensa più al Paese che a sè stesso.

PARLAMENTO NAZIONALE**(Senato del Regno)** Seduta del 20.

Il ministro presenta i progetti di legge già discussi dalla Camera.

(Camera dei Deputati) Seduta del 20.

Convalidansi le elezioni dei Collegi di Stradella e Cosenza, quindi apresi la discussione sui disegni di legge per la proroga dei Trattati di Commercio e Navigazione fra l'Italia e l'Inghilterra, Belgio, Svizzera, e Francia e del Trattato di Commercio e Convenzione di Navigazione fra l'Italia e la Germania.

Luzzatti, mancando il tempo per un minuto esame, accenna solo alcuni punti degli accordi, su cui non potrebbe tacersi senza danno nazionale. Rileva il dazio differenziale in Inghilterra sui vini italiani essere 150 volte maggiore che sui francesi. Rammenta che Depretis interrogato altra volta in proposito, rispose pendere trattative e quindi prega il Governo di informare la Camera sul loro risultato. L'Italia fece domande mitissime cui l'Inghilterra non può ricusarsi; ad ogni modo essa non s'illuda che la Camera, voltando la proroga degli accordi, rinunzi ad un più equo trattamento pei vini italiani. L'Inghilterra domanderà un corrispettivo ed essa lo avrà quando l'Italia conchiuderà il trattato di commercio a tariffa con la Francia. Quanto alla Francia le conclusioni della Commissione francese pel trattato sono ostili all'Italia e minacciano un aumento dei dazi sui nostri vini.

Deve difendersi l'industria enologica speciale al paese, e se la Francia insistesse, renderebbe difficile la conclusione del Trattato. Questa discussione preliminare valga di appoggio al Governo e faccia conoscere alla Francia le nostre intenzioni, quanto alla Germania, la relazione della commissione è giustamente sicura nelle riserve ed egli darà alla Convenzione voto di ratifica; infatti accordiamo alla Germania i vantaggi della tariffa convenzionale stipulata con l'Austria, e che stipuleremo con la Francia, ed essa ci ricambia aumentando i dazi sui nostri prodotti e imponendo su quelli che ne erano esenti. L'oratore entra nei particolari per rilevare che l'accordo, che oggi la Camera vota, è un favore senza corrispettivo. Egli però consente a votare il trattato come espressione dell'amicizia politica per la Germania e sperando che essa temperi le sue dure tariffe verso l'Italia. Però, affinché si apprezzi questa riserva, propone il seguente ordine del giorno: « La Camera, con le riserve contenute nella relazione della Commissione intorno all'indole intieramente temporanea e di semplice aspettativa dell'accordo provvisorio colla Germania, passa alla discussione dell'art. 2º. »

Branca, riferendosi ad alcune considerazioni fatte dal preponente, da schiarimenti intorno al dazio che colpisce i vini italiani importati in Inghilterra e alle negoziazioni relative non condotte a termine per mancanza di compensi corrispondenti e del resto dubita che con l'attuale suo regime daziario si possa ottenere per l'importazione dei nostri vini il trattamento della Nazione più favorita. Associasi poi alle avvertenze rivolte da Luzzatti al Ministero relativamente ai dazi francesi sui nostri vini, e alle sue esortazioni rispetto ai nostri futuri accordi colla Germania.

Della Rocca prega il Governo a prendere in considerazione le condizioni dei pescatori di Corallo italiani sulle Coste d'Algeria, ora difficilissime per nuovi aggravi di tassa imposti loro dalla Francia. Consiglia che il Ministero farà valere il fatto delle agevolenze liberamente accordate dall'Italia alle barche francesi dedite alla pesca del Corallo sulle Coste della Sicilia, e ottenga egualianza di trattamento.

Luzzatti riprende la parola per appoggiare le raccomandazioni di Della Rocca, tanto più che sembragli gli inconvenienti e danni da lui lamentati andar crescendo.

Minghetti opina che le fasi delle negoziazioni intraprese con l'Inghilterra siano tali da non togliere speranza di buon successo. Crede anzi agevole rinvenire qualche compenso ad offrire in corrispettivo.

Alli Maccarini e Panattoni, fra i vari articoli su cui importerebbe che il Ministero si adoperasse ad alleggerire il Dazio d'Esportazione, raccomandano specialmente i cappelli di paglia.

Boselli, relatore, chiese schiarimenti e dichiarazioni intorno all'accordo provvisorio colla Francia circa la sua durata e le condizioni a cui è vincolato, e le nuove tasse imposte alle barche coralline. Chiede anche esplicite dichiarazioni e riserve sulla Convenzione Marittima del 1862. Dimostra come l'accordo con la Germania debba avere un'indole provvisoria e di semplice aspettativa. Chiede informazioni circa il diritto di importazione del bestiame dall'Italia in Inghilterra.

Il Ministro degli Esteri, comincia dicendo che, comunque considerata la questione della proroga degli accordi, si dovrà pur conchiudere che la risoluzione presa era una necessità. Riferendosi poi alle interrogazioni diverse dirette dalla Commissione nel suo Rapporto, dà ragione del ritardo frapposto a conchiudere le proroghe non imputabile al Ministro, che non poteva prenderne l'iniziativa di proporre indugi, osservando che se per questa considerazione non era possibile fare dichiarazioni ufficiali, pure nelle risposte date ai privati, alle Camere di commercio e ai Corpi morali indicava la probabile proroga.

Relativamente ad altra interrogazione della commissione, dichiara che l'Italia accettò la durata di altri sei mesi con la Francia dopo la scadenza della proroga, i regimi convenzionali come fu statuito dalla convenzione è quanto di meglio potevasi ottenere, il che prova con altre considerazioni e con l'opinione di Luzzatti. Sulla raccomandazione della commissione, cui si associarono Dellarocca, Luzzatti e Minghetti, dichiara avere già chieste precise informazioni, e, occorrendo, è sicuro che il reclamo sarà accolto con equi e benevoli intendimenti dal governo francese. Sulla riserva della navigazione, dice che oltre il 1888 non si tratta che di una promessa di trattare sulla medesima base, che le proposte saranno sempre subordinate al giudizio del Parlamento, e che quindi il beneficio della riserva è tutto per l'Italia. Dà quindi spiegazioni sul cartello doganale, che andrà connesso col trattato definitivo ed è reclamato da ragioni di moralità, dalla natura del confine, e dai vincoli di reciproca amicizia. Intorno al divieto, che dicesi emanato per l'importazione del bestiame italiano in Inghilterra, dice avversi in proposito solo telegrammi privati. Dichiara che terrà conto delle raccomandazioni di Luzzatti circa il dazio sui vini e manifesta gli intendimenti del governo. Accetta anche in proposito le raccomandazioni di Branca, assicurando essere d'accordo con lui nell'ammettere l'equità del principio della Nazione più favorita, quando viene applicata con reciproco beneficio.

Dice che una nuova proroga dei trattati con la Germania è una necessità dimostrata anche dalla stampa non favorevole al Ministero, e soggiunge non volersi far guerra di tariffe per rappresaglia ed evitare il danno delle differenziali che potrebbero esserci applicate. Gli eccitamenti però di Luzzatti sono perfettamente conformi al pensiero del Governo, che lo espresse nella sua relazione. Confida quindi che, dopo queste spiegazioni, Luzzatti si troverà soddisfatto, e conchiude affermando che terrà conto delle istanze di Panattoni sulla proprietà artistica, letteraria ed industriale, e di Alli Maccarini sulla importanza dell'industria toscana dei cappelli di paglia. Dopo queste dichiarazioni del Governo, Boselli, a nome della Commissione, ne prende atto, insistendo sopra l'indole provvisoria dell'accordo con la Germania.

La Camera poscia approva un ordine del giorno di Luzzatti, col quale, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro e della Commissione, passa alla votazione della legge.

Approvansi gli articoli di detta Legge, nonché di quella per la proroga d'un semestre al termine stabilito per l'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie nel Regno.

Annuanziati poi le seguenti interrogazioni: di Visconti Venosta intorno alle condizioni della politica estera, e di Vollaro circa i provvedimenti che il Governo intende prendere riguardo all'arresto di alcuni cittadini italiani in Abissinia e per tutelare gli italiani nelle missioni scientifiche, le quali interrogazioni rimandansi al bilancio degli esteri. Altra interrogazione di Vollaro sull'andamento dei servizi ferroviari in rapporto alle Compagnie sovvenzionate rimanendo al bilancio dei lavori pubblici.

Determinarsi di tener domani seduta per discutere le leggi dell'esercizio provvisorio e la autorizzazione al Governo a procedere ad opere pubbliche in via eccezionale, e passasi infine allo scrutinio segreto sopra le leggi oggi discusse, che risultano approvate, quella per la proroga dei trattati con voti 218 affermativi e 17 negativi, e quella per la proroga del tempo all'inchiesta ferroviaria con 215 sì e 20 no.

ostile al Ministero, abbandonando l'aspettazione. Erano presenti oltre a sessanta deputati. (Venez.)

Uscirà a giorni un numero di saggio del giornale conservatore, diretto da Roberto Stuart.

Si annuncia anche la prossima pubblicazione della *Lega della democrazia*, giornale che verrà diretto da Alberto Mario.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 19: La crisi ministeriale è ufficialmente dichiarata aperta. Il signor Lecherbonnier, presidente della Commissione parlamentare, incaricato d'esaminare la proposta Boyset, che sopprime l'inamovibilità della magistratura, avendo domandato a Washington la comunicazione di alcuni documenti, il presidente del Consiglio gli rispose di aspettare, giacchè bisogna omisi considerar come terminata l'esistenza del Gabinetto. Il nuovo Ministero sarà formato fra due o tre giorni. Come sapete, è il signor Freycinet, ora ministro dei lavori pubblici, l'incaricato della sua formazione. La commissione collettiva del Ministero sarà presentata domani.

Russia. Il *Fremdenblatt* del 19 dicembre scrive: I giornali russi, giunti ieri a Vienna, narrano altri due attentati, il primo dei quali ebbe luogo a Mosca e l'altro a Pietroburgo. Relativamente al primo scrive la *Ruskija Wedestnost* (*Gazzetta russa*) di Mosca:

Mentre, al 9 dicembre, il governatore generale principe Dogorukoff, facendo una passeggiata in carrozza chiusa, passava sul Ponte Obuchoff, poco lungi dal Scennaja Plotciad (Mercato del fi-no), in Mosca, si udì improvvisamente una detonazione, proveniente da un petardo che scoppiò sotto le ruote dell'equipaggio del principe. Fortunatamente la carrozza non soffrì alcun danno, ma una scheggia del proiettile colpì un contadino che si trovava sul ponte, e che rimase seriamente ferito da dover essere trasportato all'ospedale. Essendosi poi perlustrato il luogo dell'esplosione si trovò nel ponte un'intera carica di dinamite che si trovava in comunicazione collo scoppiato petardo.

Esito assai più malefico ebbe un altro attentato avvenuto a Pietroburgo la mattina del 10, ma che non si sa contro chi fosse diretto. Anche a Pietroburgo erasi deposta della dinamite nel ponte Alessandro. Se non che l'esplosione ebbe luogo soltanto dopo che un vagone a cavalli aveva passato il punto pericoloso. In conseguenza dell'esplosione si formò una buca nel ponte, e i rails del tramway a cavalli che si trovava su di esso vennero gettati da un lato. Tre passanti rimasero feriti pericolosamente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 102) contiene:

1000. **Avviso.** Il Sindaco di Codroipo avvisa che presso quell'Ufficio Municipale resteranno per 15 giorni depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi elenchi delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra di II^o ordine detto di Giavons attraverso i territori censuari di Codroipo e Camino di Codroipo.

1001. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Piccenin Giacinto morto in Paliano di Pordenone nel 23 febbraio p. p. fu dalla di esso moglie accettata tanto per sé che per conto e nome dei minori suoi figli e figlie, col beneficiodell'inventario.

1002. **Accettazione di eredità.** L'eredità abbandonata da Antonio Corsetto morto in Pordenone nell'8 settembre p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario dal minore suo nipote Quaglia Giovanni a mezzo del proprio tutore.

1003. **Avviso d'asta.** Il 7 gennaio p. v. si procederà in Udine nel locale della Sezione del Genio militare, sito nel Fabbricato della Posta, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Palmanova pel triennio 1880-81-82, pella spesa annua di l. 5500. (Continua).

Il Sindaco di Udine

avvisa che da oggi e per 15 giorni continui a senso e peggli effetti dell'articoli 17, 24 e 25 della Legge di espropriazione per pubblica utilità del 25 giugno 1865 N. 2359 resteranno depositati presso questo Ufficio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per terreni da occuparsi per la costruzione del Canale principale del Ledra da Porta Lazzaro-Moro all'attraversamento della ferrovia fuori Porta Grazzano.

Dimostrata la libertà e proprietà dei beni, si procederà al diretto pagamento della indennità di occupazione, per cui il presente avviso si pubblica anche peggli effetti dell'art. 52 Legge suddetta, cioè per far salvi i diritti dei terzi in via amministrativa.

Udine il 22 dicembre 1879.

Il Sindaco, PECLIE.

La Commissione ferroviaria eletta dalla Rappresentanza Provinciale, si è ieri riunita per occuparsi dei progetti da ultimo presentati in ordine a nuove ferrovie nella provincia nostra e specialmente di quello riflettente la linea Udine-S. Giorgio di Nogaro. Crediamo di sapere che i Commissari stessi si trovarono completamente d'accordo sui mezzi più atti a raggiungere lo scopo che la Commissione ha per obiettivo.

Notiz. Fra le disposizioni fatte nel personale dei notai e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 20 dicembre corrente notiamo la traslocazione a Gemona del dott. Pietro Pontotti notaio a Venzone.

Società operaia. Ieri, nella seduta del Consiglio, fu accettato ad unanimità il legato di lire 3000 del benemerito socio defunto Angelo Tellini; fu votato un atto di ringraziamento alla Commissione delle Scuole professionali per l'opera da essa prestata nella compilazione dello Statuto; e, considerato le critiche condizioni della classe operaia, determinate della mancanza di lavoro, ha votato una elargizione di 300 lire da consegnarsi alla Congregazione di Carità, offrendo inoltre alla stessa la cooperazione della Società in tutto quanto fosse per farsi a sollievo del popolo.

Le Scuole professionali della Società operaia furono ieri aperte con un bel concorso di allievi. Anche la scuola delle macchine da cucire fu inaugurata sotto i più lieti auspici. Non meno di 15 furono le apprendiste intervenute.

Un nuovo giornale politico-letterario-artistico sta per comparire ad Udine. Il sig. Giovanni Italico Jacob, che nè il redattore ed amministratore, ci prega di annunciarlo. *Lo scapigliato* è settimanale, escirà in grande formato a quattro colonne e su carta color di rosa. Prezzo di abbonamento l. 6 all'anno, costando per ogni numero cent. 10.

Un esempio da imitarsi. L'egregio signor Marco Volpe, tanto distinto industriale quanto cittadino benefico, ha stabilito di distribuire a 40 famiglie povere nel Suburbio di Chiavri dei boni coi quali, nel corso d'un mese a cominciare dal giorno di Natale, esse potranno, presentandosi al suo Stabilimento, avere ogni giorno l'occorrente quantità di buona minestra. Si noti inoltre che il signor Volpe soccorre ogni anno 35 famiglie povere, distribuendo ad esse, al 1° gennaio, il guadagno che gli frutta l'impresa della illuminazione del Suburbio di Chiavri. Tratti simili di beneficenza non hanno bisogno di elogi. Noi li segnaliamo all'attenzione di chi può imitarli.

Un'idea che sappiamo divisa da molti e che ci sembra assai raccomandabile, si è quella che, doyendosi pur in qualche modo provvedere a soccorrere i bisognosi, si distribuiscano, a chi è riconosciuto tale, dei boni per andar a ritirare dai negozi farina e legna. Ci sembra che questa sia l'idea più pratica, e quella che più risponde allo scopo di soccorrere tutte le miserie, vale a dire anche la miseria che si nasconde e che rifugge dall'accattare ad una porta un piatto di minestra.

Una buona proposta. Giriamo ai signori padroni di bottega e d'officine il seguente articolo che stacciammo dal *Corriere Piacentino*, facendo voti che anche nella nostra città sorga un Arisi che promuova una sottoscrizione per restituire ai poveri le coperte e le lingerie che hanno al Monte di Pietà.

«Al Monte di Pietà è un grande deposito di lingerie e coperte da letto, le quali oggi sarebbero proprio tanta grazia di Dio per i rispettivi proprietari quando potessero usarne a cessare il freddo dai loro pagliericci. Ma tra il bisogno dei poveri e i sunnominati oggetti esiste una polizza, senza la scomparsa della quale, il supplizio di Tantalo dura continuo per i poveri assiderati. Ad ottenere l'eclissi totale della polizza in discorso il signor Angelo Arisi propone una sottoscrizione d'offerte tra i padroni di botteghe, d'officine ecc. per riscattare i pegni de' loro operai, al quale oggetto il sig. Arisi per primo offre 50 lire. Il pensiero è ottimo, anzi provvidenziale, e noi ne raccomandiamo l'attuazione alla carità cittadina».

Servizio postale. Ci pervenne la presente che noi ben volentieri pubblichiamo:

Il Pubblico udinese si lagna perchè l'attuale locale delle Poste è insufficiente ai bisogni della nostra città. Si ritiene che il sig. Ugo, tanto benemerito direttore del nostro Ufficio postale, avrà fatte le debite rimozanze alla Direzione Generale, ma che questa, sempre sorda ai legittimi reclami del pubblico che paga, non si curi né punto né poco di una Città che essendo l'estrema del Regno non deve esser tenuta in nessuna considerazione.

Lo scrivente che parecchie volte al giorno è costretto di recarsi all'Ufficio Postale e che quindi ha constatato i molti inconvenienti che avvengono quasi ogni giorno, rivolge una sola preghiera alla Direzione Generale ed è, ch'essa o mandi sopra luogo un suo speciale incaricato a constatare se o meno l'Ufficio locale sia bastante ai bisogni del nostro paese, o quanto meno che interpellli su questo argomento la Camera di Commercio, il Municipio e la R. Prefettura.

Egli è certo che nessuno potrebbe affermare diversamente dal su' esposto; e per togliere questi inconvenienti non vi sarebbe altro che obbligare il Genio Militare a cedere i sei locali ch'esso occupa, e così vi sarebbe modo di collocare gli Uffici Postali, se non più comodamente ma in modo più addatto alle esigenze del pubblico pagante e che ripete di esser servito.

Potrebbe anche darsi che la Direzione Generale non si curasse dei nostri giusti reclami per non essere costretta ad aumentare il numero degli impiegati, tanto più ora che ha levato il Prucker, ritenendo che il personale presente sia sovrabbondante. Ma se anche essa non volesse

riconoscere il grave sconciu dell'incapacità dei locali, non potrebbe per certo disconoscere che i suoi impiegati non hanno che due sole braccia per lavorare e che per quanta abnegazione abbiano per accontentare il pubblico non possono riuscirvi, né sono onnipotenti per ottenere al lungo orario ed al complicato servizio.

In una parola, la Direzione Generale deve farsi persuasa che il locale dell'Ufficio postale quale è oggi è impossibile coi bisogni del Paese e che il personale non è niente affatto bastante onde rendere soddisfatto il pubblico.

E si che un Ufficio postale che dà un reddito netto di parecchie migliaia di lire (si dica oltre 100 mila lire) e che ogni anno è in aumento, dovrebbe esser tenuto in maggior considerazione di quella in cui fu sin qui tenuto dalla non certo lodevole Direzione Generale. Ma già in questi tempi di progresseria ci vuol altro che reclamare per essere ascoltati!

Il sottoscritto si rivolge alla Camera di Commercio, all'onorevole Sindaco ed alla R. Prefettura onde invochino dalla Direzione Generale delle Poste un pronto provvedimento, affinché sieno almeno in parte appagate le legittime esigenze del pubblico.

Udine 22 dicembre 1879.

Giovanni Gambierasi, libraio;

A Feletto Umberto, a giorni passati, vi fu una minaccia di tumulto, essendosi i dimostranti opposti all'insediamento d'un maestro laico provvisorio, ch'era stato mandato a quella scuola in luogo del maestro prete, eletto dal Consiglio comunale, di Feletto con una deliberazione stata poi annullata. Da ultimo la cosa ebbe fine in buon ordine, e il maestro provvisorio entrò nel'esercizio delle sue funzioni.

Il freddo torna a rincrudire. Ieri la temperatura minima all'aperto notata all'Osservatorio di questo Istituto tecnico, fu di — 7.3.

Da Cividale ci scrivono:

Approfitto delle colonne, gentilmente aperte dal vostro Giornale per continuarmi i miei ragguagli sul progetto della nostra congiunzione ferroviaria con Udine che è tanto per noi importante e che fornerebbe il complemento delle reti di questa Provincia.

In seguito all'accennati deliberazioni di questo Consiglio comunale, la Giunta municipale aggregò a sé un certo numero di persone, e costituì della loro riunione, ieri avvenuta, si costituì così una speciale Commissione ferroviaria. Tale Commissione riuscì alquanto numerosa essendosi, con giusto intendimento, voluto che in oggetto di si vitale importanza, tanto l'agricoltura che l'industria ed il commercio, vi fossero rappresentati, e fosse posta in questa circostanza in disparte ogni prevenzione personale, politica o di altri partiti.

«*Salus patriae suprema lex esto.* Dovete rendere almeno questa giustizia a noi Cividalesi, che mostrammo pur sempre aver presente all'occasione questo altissimo precesto! Così fosse più spesso e più in alto ricordato!»

Questa primordiale seduta della Commissione, se non poteva produrre un esauriente sviluppo dell'argomento, diede però agio a lasciar comprendere che l'utilità di non rimanere segregati ed esclusi dal far parte della rete ferroviaria esistente od in progetto, è ormai una cosa che non ha bisogno di discussione, e che nella mente di ognuno ha preso posto come un assioma elementare di economia pubblica.

Siccome però senza sacrifici e senza antecipazioni sull'avvenire non si può avere cosa utile, per quanto utile sia in se stessa e per quanto promettente, così la Commissione comprese tosto che pararellamente alle pratiche contrattuali colla Società Veneta di Costruzioni e a quelle per concorso degli altri enti interessati a sussidiare quest'impresa, il proprio studio dovrà preciupamente rivolgersi alla misura possibile ed alla forma del sussidio che spetterebbe a questo comune.

Onde rendere più probabile tale possibilità, venne di perfetto accordo adottato di studiare quali spese meno utili e non indispensabili si potrebbero strisciare dal bilancio comunale, per lasciar posto a questa della ferrovia che veste tutti i caretteri di una utilità maggiore e più generale. Tale studio si rivolgerà necessariamente anche agli effetti che si produrranno sui bilanci comunali avvenuti dal fatto di avere o non avere questa congiunzione ferroviaria.

È innegabile che, specialmente coll'odierno svolgimento dell'economia pubblica generale, un paese non può limitare il suo modo economico di essere entro un prefisso confine, né rimanere stazionario. In oggi o si

visando ai minori sacrifici possibili e facendo sempre come ora presiedere a questi suoi più decisivi conati di economico sviluppo la concordia cittadina, l'attività ed il buon volere.

Con quest'ultima qualità specialmente si possono superare molte difficoltà, e se il « Volere è potere » tanto vale per ogni singolo individuo, diviene una leva assai potente nelle mani riunite di un intero paese.

Non mi dilungo per oggi, ed avrete in breve altre notizie.

Teatro Minerva. Tanto iersera quanto la sera di sabato ci fu al Minerva un bel concorso, onde la Compagnia Stekel e Truzzi può darsi che chiusa bene la serie dei suoi spettacoli equestri e ginnastici. E la chiusa di questi fu utile anche per poveri, avendo la Compagnia, sabato sera, posto al lotto un cavallo, al quale il vincitore rinunciò a vantaggio della beneficenza pubblica. In conseguenza iersera ebbe luogo in Teatro l'asta del cavallo stesso, che fu deliberato per 112 lire. È stata una bella trovata che giovò agli interessi della Compagnia e che, grazie al buon pensiero di chi guadagnò il cavallo, fruttò ai poveri una sommetta non ispregevole.

Due paia di guanti sono stati portati nel nostro ufficio da una povera donna, che li ha trovati per strada. Chi li avesse perduti potrà recuperarli, dando le indicazioni che valgano ad accertare il suo diritto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 14 al 20 dicembre 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 5	
» morti 1 2	
Esposti 1 —	Totale N. 17
<i>Morti a domicilio.</i>	

Luigia Rizzi di Fabiano d'anni 5 — Giovanna Simeoni di Francesco di mesi 1 — Rizzardo Doso di Angelo d'anni 32 calzolaio — Giuseppe Cremese di Michele d'anni 3 e mesi 7 — Lucia Francia di Evasio d'anni 1 — Emilia Peter-Zoratto fu Cristoforo d'anni 55 contadina — Maddalena Del Negro-Mazzaroli fu Stefano d'anni 84 attend. alle occup. di casa — Caterina Lodo-Simeoni fu Antonio d'anni 72 attend. alle occup. di casa — Narcisa Marignani di Antonio di mesi 2 — Giovanna Berti di Giuseppe d'anni 15 — Enrico Romagnani di Antonio di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Rosso fu Domenico d'anni 56 agricoltore, Valentino Fantino fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Angela Botri-Tomasini fu Valentino d'anni 48 serva — Domenica Ortis fu Antonio d'anni 86 contadina — Antonia Burini-Moro fu Antonio d'anni 73 cucitrice — Luigi De Luisa fu Domenico d'anni 57 intagliatore — Giovanni Appolonia fu Giuseppe d'anni 70 — Giovanni Santarossa fu Domenico d'anni 65 agricoltore — Santa Benedetti-Toneatto fu Giovanni d'anni 68 attend. alle occup. di casa — Olivo Masetti fu Pietro d'anni 69 industriante — Virginio Antonini di Giuseppe d'anni 29 conduttore ferroviario — Antonio Ulian di Leigi d'anni 15 contadino — Ester Ottonesi di giorni 11 — Antonio Zentilin fu Giacomo d'anni 56 agricoltore — Luigi Spilloti fu Leonardo d'anni 67 lina-juola — Caterina Torolo-Candotti fu Francesco d'anni 72 contadina — Margherita Nadalin fu Ignazio d'anni 62 contadina — Giovanni Donati fu Pietro d'anni 29 agricoltore — Melchiae Melchioni di giorni 12 — Teresa Romanese-Vidotto di Antonio d'anni 43 contadina.

Totali n. 31, dei quali n. 10 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Barbastelli r. impiegato con Fulvia Pertoldi agiata — Antonio Darin calderajo con Saturnina Cucchini attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Francesco Visintini calzolaio con Rosa Visintini attend. alle occup. di casa — Domenico Luigi Orlando calzolaio con Filomena Passon attend. alle occup. di casa.

IN MORTE

Giovannina Bier

A sedici anni, nell'età in cui la vita s'apre come a una festa, e le più belle e diletose speranze si schiudono sorridendo dinanzi, la felice inesorabile della morte ti spegneva per sempre o povera Giovannina.

La bontà più squisita del cuore e l'eletto ingegno di cui eri fornita, ti facevano degna del più lieto avvenire, e tu l'avresti conquistato, e facilmente conquistato, tu che, giovane tanto, eri già acclamata la più distinta fra le tue compagnie dell'Istituto Nazionale delle figlie dei militari di Torino.

Alla derelitta famiglia, al povero padre tuo che tanto t'amava ed ora piange inconsolabile la tua dipartita, se la disadorna ma sincera parola di un vecchio amico può tornar di conforto, io oso indirizzare la mia come un omaggio, mestoso ma doveroso omaggio alla sventura, compagna fida, inesorabile in questo tribolato pellegrinaggio che è la vita umana. Un amico.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il Secolo riceve la seguente comunicazione del-

l'Ufficio Meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York, in data 19 dicembre: « Una perturbazione atmosferica, accompagnata da neve e tempesta dal sud inclinanti verso nord-ovest, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 22 ed il 24 corrente ».

Tariffe italo-germaniche ed italo-austriache. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia avvisa che le attuali tariffe italo-germaniche, che, come dall'avviso in data 26 settembre u. s., dovevano col 1° gennaio prossimo essere sostituite da altre nuove, rimarranno in vigore fino a tutto il 31 marzo 1880.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma 21. Stamane furono distribuite le relazioni di Crispi sui provvedimenti straordinari e di Laporta sull'esercizio provvisorio che accettano i due progetti colle clausole e modificazioni già note.

L'esercizio provvisorio darà luogo ad una breve discussione, onde esprimere delle riserve di carattere politico.

I provvedimenti straordinari susciteranno maggiori dibattimenti. Si reclamerà un'appendice in vantaggio delle località non comprese nei benefici del progetto. L'approvazione della legge però non è dubbia.

Si confida di esaurire nella seduta di oggi le due discussioni fissando le vacanze. Il ministero reclama che queste siano brevissime; si proporrà la riapertura pel 12, certo non si oltrepasserà il 15.

Torna a mettersi in dubbio la gita del Re a Bordighera, preferendosi ritardare il ritorno della Regina ai primi giorni dell'anno onde risparmiare le fatiche dei ricevimenti ufficiali. Però nulla è ancora definitivamente deciso.

Il primo effetto della riunione della Destra fu l'interpellanza di Visconti-Venosta sulla politica estera, rinviate alla discussione del bilancio degli esteri. L'attacco risguarderà principalmente la condotta dell'Italia nella questione d'Oriente e il riconoscimento della Rumania.

(Pungolo).

Roma 21 (ore 12 50 pom.) Le vacanze della Camera dureranno fino al 15 gennaio; è probabile che si prendano oggi.

Il Pontefice ordinò che si scomponga l'emiciclo che servì pel Concilio. Parlasi della nomina del Patriarca di Costantinopoli a Cardinale.

Si costituirà una Commissione, composta di membri dell'aristocrazia e della borghesia romana, per accogliere e distribuire soccorsi. (G. di Ven.)

Roma 21 (ore 10 pom.) Alle stazioni delle ferrovie litoranee fu mandato avviso dell'imminente passaggio dell'Imperatrice di Russia, che si reca a Catania, perché prendano tutte le opportune disposizioni. (Adriatico).

Ieri a Foligno fu eletto Ruspoli con voti 485.

Il nuovo gruppo del Centro ottenne quaranta adesioni. La sua costituzione credesi favorita dall'on. Crispi, onde controbilanciare l'influenza dell'estrema Sinistra. Nell'ultima adunanza, si deliberò di non nominare un capo, ma d'affidare la direzione del gruppo ad un apposito Comitato.

La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele deliberò che il concorso sia aperto anche agli stranieri, concedendo piena libertà circa la forma e la località da assegnarsi al monumento. Rimane così scartata la proposta dell'on. Giorgini di erigere un arco in Piazza Termini. L'on. Martini fu nominato relatore.

Sabato alla Corte d'Appello di Roma, il Procuratore generale Manfredi, con uno splendido discorso, che durò tre ore, ha date le sue conclusioni favorevoli alla domanda per nullità del matrimonio del generale Garibaldi. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 19. La Delegazione austriaca approvò l'indegnità per le spese comuni durante il gennaio e febbraio 1880; quindi si aggiornò.

Londra 20. Lo Standard ha da Costantino polo: Fournier consigliò la Porta ad impedire una rottura colla Grecia; la riunione dei delegati di domani è assai importante. Il Daily News dice che la Russia decise di accordare a tutte le città principali della Polonia istituzioni municipali. Il Daily News dice che Muhtar ritirò le truppe a Prisrendi.

Cotentinopolis 20. La Bulgaria, prima di ricevere i rifugiati mussulmani, reclama dalla Porta il pagamento della loro installazione.

Leopoli 20. Contrariamente alle asserzioni dei giornali czech che predicevano prossima la conciliazione dei polacchi col governo dello czar, i giornali di Varsavia pubblicano un ordine scolastico con cui è proibito in tutte le scuole l'uso della lingua polacca sotto pena di espulsione degli studenti.

Parigi 20. Il Senato respinse l'emendamento Batbie tendente a ristabilire il credito per i Vescovi e approvò completamente il bilancio colle cifre della Camera. Waddington lesse il Decreto che dichiarà chiusa la sessione.

Parigi 21. (Senato). Paris interroga sulla deliberazione del Consiglio municipale di Parigi del 17 corr. tendente a sopprimere il bilancio dei culti; domanda il parere del ministro dell'in-

terno sulla legalità di questa deliberazione. Il ministro risponde che farà rispettare la legge dal Consiglio municipale; egli decreterà l'annullamento del voto.

(Seduta della Camera) Raynal rimprovera il ministro della guerra di non aver proceduto contro il senatore Carayon Latour, come colonnello dell'esercito territoriale, per la dimostrazione legittima. Il ministro risponde che si conformò al parere della Commissione d'inchiesta. Il ministro abbandona la sala delle sedute. Dicesi che recossi presso Grevy a presentare la sua dimissione. Tutti i giornali confermano che il Gabinetto si dimetterà collettivamente. Freyinet sarà incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Vienna 20. La Camera dei deputati approvò la legge militare in conformità al progetto del Governo con 223 contro 105. La Camera dei signori prese atto del rapporto della Commissione incaricata del compromesso per la legge militare. In seguito all'approvazione di questa legge da parte della Camera dei deputati il partito progressista decise di richiamare i suoi membri sedenti nel Comitato del partito liberale riunito.

Bruxelles 20. Ebbe luogo uno sciopero di 8000 minatori a Mons.

Calcutta 20. La strada di Gundamak è aperta. Le forze attualmente in campagna ascendono a 45,000 uomini e 180 cannoni.

Zagabria 20. Dopo lunga e viva discussione, la Dieta approvò con voti 44 contro 13, il progetto di legge per prolungamento dell'accordo coll'Ungheria.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. Oggi la Camera ha discusso sul bonificamento dell'Agro Romano, votando la proroga del termine per la presentazione della relativa legge; ha votato la legge sui lavori straordinari per soccorrere le classi indigenti e il bilancio provvisorio. Indi ha deliberato di prorogare le sue sedute al 19 gennaio.

Londra 21. Northcote pronunciò un discorso nel quale confutò le asserzioni di Gladstone. Disse che l'Inghilterra insisterà per ottenere le riforme in Turchia; quanto all'Afghanistan, non vuole annetterlo, ma difenderlo contro l'avvicinamento dello straniero.

Leeds 21. Ieri Bourne pronunciò un discorso; difese lungamente la politica di Beaconsfield ed insistette sulla necessità di mantenere la flotta e l'esercito in proporzioni sufficienti. I rapporti con le potenze sono buoni, ma l'ultima guerra lasciò inquiete alcune parti d'Europa. La situazione odierna domanda l'azione ferma e prudente dell'Inghilterra. Soggiunse che l'Inghilterra spera mantenere la pace colla Russia; le ultime complicazioni con la Russia furono create piuttosto dai partiti ambiziosi russi, che dal Czar e dai suoi saggi ministri. Rinunciare alla politica di Beaconsfield sarebbe esporre l'Inghilterra al pericolo di una guerra o d'una umiliazione.

Vienna 21. La Delegazione Ungherese approvò l'esercizio provvisorio del bilancio comune per Gennaio e Febbraio.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5010 god. genn. 1880, da 89.35 a 89.45; Rendita 5010 1 luglio 1879, da 91.50 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3...; Germania, 4, da 138.20 a 138.50; Francia 3, da 112.40 a 112.80; Londra; 3, da 28.20 a 28.28; Svizz.-ia, 4, da 112.25 a 112.50; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.61 a 22.63; Banconote austriache da 242... a 242.25; Fiorini austriaci d'argento da 2.42... a 2.42.12.

BERLINO 20 dicembre

Austriache 464.50; Lombarde 493.50; Mobiliare 135.50; Rendita ital. —.

PARIGI 20 dicembre

Rend. franc. 3 010, 81; id. 5 010, 114.50 — Italiano 5 010; 80.85; Az. ferrovie lom.-venete 168; id. Romane 124...; Ferr. V. E. 263...; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 320. Cambio su Londra 25.24; id. Italia 11.12; Cons. Ingl. 97 1/16; Lotti 33... .

VIENNA 20 dicembre

Mobiliare 284.10; Lombarde 138.50. Banca anglo-aust. 268.25; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 8.8; Pezzi a 29 1. 9.31...; Argento —; Cambio su Parigi 46.25; id. Romane 116.75; Rendita aust. nuova 70.25.

TRIESTE 20 dicembre

Zecchinii imperiali	fior.	5.47	—	5.48	—
Da 20 franchi	"	9.31	—	9.31	1/2
Sovrani inglesi	"	11.70	—	11.72	1
Lire turche	"	10.58	—	10.57	1
Taleri imperiali di Maria T.	"	—	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—	—	—	—
" da 14 di f.	"	—	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 20 dicembre 1879.

Venezia	37	26	86	7	61
Bari	61	2	13	83	17
Firenze	8	7	13	40	90

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Minestra igienica

Fornitrice della Real Casa **DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA**
BIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specially per
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, forfica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA**, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Pordenone presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI E C.** sono considerati falsificatori — Secco d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 1536

Provincia di Udine

Comune di Pontebba

È aperto il concorso a maestro per le scuole elementari inferiori coll'anno stipendio di lire 550 a pagamento trimestralmente posticipato.

Il termine utile a presentare i documenti voluti dalla legge termina col giorno 26 corr. mese.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba,
addi 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segr. T. dott. Pecolli.

N. 1535

Provincia di Udine.

Comune di Pontebba

Si porta a pubblica conoscenza che l'Asta per la vendita di piante di cui g'avvisi 2 novembre e 2 dicembre, venne ieri aggiudicata provvisoriamente per l'importo di lire 62670.12 e che il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scade col giorno 3 gennaio 1880 p. v. alle ore 12 meridiane.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba:
Pontebba li 18 dicembre 1879.

Il ff. di Sindaco.

Orsaria Pietro

Il Segr. T. dott. Pecolli.

2 pubb.
Distretto di Moggio

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi
da Udine	a Venezia
ore 5.20 ant. » 9.28 ant. » 4.57 pom. » 8.28 pom.	omnibus id. id. diretto
ore 4.19 ant. » 5.50 id. » 10.15 id. » 4.28 pom.	7.24 ant. 10.04 ant. 2.35 pom. 8.28 id.
da Venezia	a Udine
ore 6.10 ant. » 7.34 id. » 10.35 id. » 4.30 pom.	misto diretto omnibus id.
ore 6.31 ant. » 1.33 pom. » 5.01 id. » 6.28 id.	omnibus misto omnibus diretto
da Pontebba	a Pontebba
ore 5.50 ant. » 3.17 pom. » 8.47 pom.	misto omnibus id.
da Trieste	a Trieste
ore 8.45 pom. » 5.30 ant. » 5.10 pom.	omnibus id. misto
da Udine	a Trieste
ore 10.40 ant. » 8.21 pom. » 12.31 ant.	10.40 ant. 8.21 pom. 12.31 ant.
da Pontebba	a Udine
ore 9.15 ant. » 4.18 pom. » 7.50 pom. » 8.20 pom.	9.15 ant. 4.18 pom. 7.50 pom. 8.20 pom.
da Trieste	a Trieste
ore 12.50 ant. » 9.5 ant. » 9.20 pom.	10.40 ant. 8.21 pom. 12.31 ant.

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B. L. 60.—	
N. 0	57.—
» 1 (da pane)	48.—
» 2	44.—
» 3	38.—
» 4	33.—
Crusca saggiona	15.—
» rimacinata	14.—
» tondello impegnato	—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti: **Trebbiatore** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trincapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carnine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.
da Umberto I

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specially per

BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della p. odiosissima **FLOR SANTÉ**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.



FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

San Vito al Tagliamento

PER GLI SPOSI

Al Laboratorio Industriale L. P. LENARDON

si costruiscono mobili d'ogni genere adattando il tutto alla forma e grandezza dei locali:

Stanze da letto da L. 500 a L. 4000

» ricevimento 250 » 3000

nonché mobili ed addobbi d'ogni genere a prezzi convenientissimi.

Eleganza, novità, solidità garantita

ESTRATTO PANERAJ

DI CATRAMA PURIFICATO.

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte *Resino-bal-*
samica del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal
Creosoto, che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali so-
sostanze sjetegano un'azione *ocre* ed *irritante*, neutralizzano in gran
parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del
Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della
mucoza dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indi-
catissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei
Catrami Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa gua-
rigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura
delle *Pastiglie Paneraj*.

L'Estratto di Catrame, Paneraj è più attivo di tutte le altre pre-
parazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi,
citati nella istruzione, che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già
dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli
effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia.

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista

C. PANERAJ.

Ottimo rimedio per guarire la Blenorragia (*Scolo*) recente e cro-
nica, e i fiori bianchi. Posto in chiaro che il catrame agisce benefi-
camente sulla mucoza della Vessica, la quale spesso viene sanata da inve-
terate malattie con ripetuti lavaggi o iniezioni d'acqua di catrame, è
naturale che una soluzione di *catrame purificato* unita ad un leggero
astridente, portata in contatto diretto della mucoza dell'uretra pro-
duca gli stessi benefici effetti.

Di fatto l'esperienza ha dimostrato che la Iniezione Paneraj a base
di Catrame, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la
Blenorragia, senza produrre ristramentamenti od altri malanni, ai quali può
andare incontro chi fa uso delle vantate infallibili Iniezioni caustiche
che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la bottiglia.

200 e più Certificati di distinti medici italiani ed esteri, in piena
forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, atte-
stano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e con-
fermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio; alla
Farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti e da Silvio dott. De Favero,
Farmacia "Al Redentore", in Piazza V. E. — **Pordenone Roviglio**
Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemonio** alla Farmacia Bil-
lianini Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

ELIXIR REVALENTE ARABICA

Tonicoo Cerreborante Ricostituente

specialità

LUIGI CUSATELLI

MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 agosto 1876.

Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80.

Stabilimento per confezione di liquori soprattini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

Via S. Prospero, N. 4 in Città

Fuori Porta Nuova, N. 8 già 120-E.

Milano

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14-Roma, Via di Pietra, 91.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza
odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il
cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie
Flac. piccolo colla bianca L. — 50 Flacon Carré mezzano L. 1.—
grande L. — 75 Flacon Carré piccolo L. — 75 grande L. — 1.15

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*